

che aggrava certo le condizioni generali dello studio della lettere italiane; tanto è vero che i migliori laureati in lettere, con tesi di italiano, si sono dichiarati impreparati a questa prova che era fra i casi meno prevedibili. E aggiungo che alcuni dei buoni, che hanno tentato la prova, ne sono rimasti mortificati e sgomentati.

Mi auguro, ripeto, che il ministro abbia a provvedere appena sia possibile.

**PRESIDENTE.** Non essendo presenti gli onorevoli interroganti, s'intendono ritirate le interrogazioni degli onorevoli

Bianchi Fausto, al ministro dell'istruzione pubblica, « per sapere quali siano le ragioni della fin qui mancata esecuzione della trasformazione dell'istituto d'arte moderna e come si intenda provvedere ».

Tinzl, e Sternbach, al ministro delle finanze, « per sapere, per quali motivi non si è ancora pagato dopo cinque anni l'*affidavit* del 20 per cento sul cambio delle corone austriache a parecchi abitanti del comune di Stelvio (provincia di Trento) per i quali effettuava il primo cambio un certo capitano Cerrutti, malgrado i rispettivi rilievi, in base ad istanza presentata dagli interessati, siano già definiti da due o tre anni senza esserci più ostacoli per il pagamento. Intanto domandiamo anche per gli abitanti del comune di Anterselva (Brunnico) »;

Tinzl e Sternbach, al ministro dell'istruzione pubblica, « per sapere se non si intenda di dare ordine per porre fine alla sistematica persecuzione dell'insegnamento privato della lingua tedesca nell'Alto Adige dove le istanze per l'autorizzazione alla apertura di tali corsi o non vengono evase o vengono respinte con motivazioni talvolta assurde e in una forma che non ammette ricorso come ad ora ».

Segue l'interrogazione dell'onorevole In-sabato, al ministro della guerra, « sulla urgente necessità che i grossi depositi di munizioni di Mersan (Marostica), in Rossano Veneto e di Conco (provincia di Vicenza) e di altre località del Veneto, esistenti ancora dall'epoca di guerra, oggetto di interminabili operazioni di controllo, di trasporto e di scarico, ecc., e malgrado la vigilanza di reparti di truppe, occasione frequente di furti, disgrazie accidentali e scoppi anche con gravi pericoli dei vicini abitanti, siano finalmente sgombrati con una sollecita attuazione di provvedimenti radicali, che oltre a restituire la legittima tranquillità alle popolazioni della zona di guerra e ridare le aree occupate all'agricoltura, porteranno pure un notevole vantaggio al pubblico erario. Segnala poi

all'attenzione del ministro il deposito di raccolta nella Valle Santa Felicità in comune di Romano d'Ezzelino. Esso costituisce un gravissimo permanente pericolo per l'accumulo di centinaia di quintali di alto esplosivo in baracche di legno senza protezione alcuna e vigilate da pochi soldati, e domanda che nel caso in cui, per ragioni superiori, non si possa togliere completamente il deposito, si prendano immediate disposizioni perchè il materiale sia ricoverato in gallerie, sospendendo intanto gli ulteriori trasporti in arrivo, finchè le gallerie non siano pronte, o per lo meno gli esplosivi non siano protetti e difesi con sistemi razionali ».

Ha facoltà di rispondere l'onorevole sottosegretario di Stato per la guerra.

**CAVALLERO**, *sottosegretario di Stato per la guerra*. Mi preme anzitutto di rassicurare l'onorevole interrogante che il problema in generale dei depositi di esplosivi e di munizioni, per essere un problema di indubbia gravità, ha avuto dal precedente Ministero ed ha da quello presente una cura assidua, attenta, ininterrotta.

Però, la difficoltà della definitiva sistemazione dei depositi è estremamente grave e per la massa del materiale cui bisogna provvedere, e per la enorme spesa che questa sistemazione comporta.

Per essa il Ministero della guerra ha avuto, in due tempi, cospicui assegni, valendosi dei quali i provvedimenti di sistemazione sono gradualmente in corso.

Però i depositi di Mersan di Rossano Veneto e di Conco non possono, a motivo della massa di materiale, e per ragioni della spesa che ne comportano, essere così rapidamente sgombrati come sarebbe nel legittimo desiderio delle popolazioni.

Si fa tutto quanto è possibile, e di ciò desidero assicurare l'onorevole interrogante; ma non posso precisare quando lo sgombrato sarà ultimato.

Tuttavia su questi depositi richiamerò ancora l'attenzione particolare degli enti competenti affinché, se ulteriori misure per la sicurezza sono consigliabili, queste siano prese senz'altro.

Vengo al deposito di Santa Felicità. Questo deposito è stato a suo tempo istituito per una perentoria necessità.

Si trattava di sgombrare altri depositi del Veneto, siti in località assai più vicine agli abitati di quello in oggetto. La località di Santa Felicità fu scelta a suo tempo, in seguito a parere motivato delle autorità territoriali, essendo risultato che la località